

**UN CAMMINO  
UN ASCOLTO  
UN SOGNO  
PER TUTTI**

Quaresima • Pasqua 2022  
Diocesi di Piacenza-Bobbio



# un cammino un ascolto un sogno

## QUARESIMA

La Quaresima è un tempo straordinario, in cui ci viene data la meravigliosa possibilità di riscoprire l'essenziale. Di ritrovare il centro nella nostra vita personale e comunitaria. Di liberarci di quella "zavorra" che abbiamo accumulato dentro di noi e nella vita stessa delle nostre comunità, abbiamo la meravigliosa possibilità che quel macigno che ci pesa sul cuore venga rotolato via, non certo dalle nostre forze, inconsistenti, ma dalla grazia della Resurrezione.

**La nostra fede** si basa sull'ascolto. Sull'aver dato ascolto a quell'annuncio fondante e fondamentale: "È Risorto!".

**La nostra storia** di credenti ha alla base questo verbo: **ascoltare**. Noi crediamo, perché abbiamo ascoltato una Parola diversa dalle altre. Una Parola che ha tanta forza in noi, da farci rialzare dopo ogni caduta; da rimetterci in cammino ogni volta che ci prende la tentazione di sederci ai bordi della strada; da rilanciare in avanti la nostra vita ogni volta che la crediamo finita. La nostra fede nasce dall'ascolto. Più radicalmente, possiamo dire che sono le parole che ascoltiamo a plasmarci, a lasciare il segno in noi.

In questa Quaresima 2022 il nostro ascolto dilata i suoi confini e vive l'esperienza del Cammino sinodale: è tempo di ascoltare ciò che lo Spirito dice attraverso la storia sacra di ciascuno e, riuniti in assemblea, ciò che suscita per la Comunità tutta. Siamo invitati a vivere un **duplice ascolto**: quello della Parola di Dio e quello dei fratelli e delle sorelle che con noi condividono il nostro tempo e la nostra terra.

È veramente tempo di recuperare questa nostra attitudine. Di recuperarla, per crescere nella misura della nostra umanità e nella capacità di tessere nuove relazioni. Occorre tornare ad essere ascoltatori attivi, **persone che scelgono di ascoltare**. L'invito dell'Inno di Quaresima ci dice qualcosa di più: è tempo di ascoltare **la voce dello Spirito**. C'è un nesso profondo tra la capacità di ascoltare gli altri, il mondo intorno a sé, e la capacità di ascoltare la voce di Dio.

Ascoltare la voce dello Spirito richiede di diventare fini, esperti dei dettagli, attenti anche alle piccole cose che accadono in una giornata; lo Spirito, così sottile, mobile, penetrante, parla attraverso un sorriso; una mano tesa; una parola buona; un invito che ti viene rivolto quando meno te lo aspetti; un gesto di gratuità. L'attivazione dei gruppi sinodali di ascolto è una occasione bellissima, preziosa per sperimentare tutto ciò, non possiamo e non dobbiamo lasciarla cadere. Siamo sicuri di ascoltare la voce dello Spirito quando la ascoltiamo insieme, come Chiesa riunita, in ascolto, desiderosa di essere nutrita dalla Parola di vita che esce dal cuore di Dio.

Nel Vangelo, Gesù ci ammonisce: «Fate attenzione a ciò che ascoltate!» (Mc 4, 24); in questo momento, cosa stiamo ascoltando: le paure? I problemi? I risentimenti? Le chiacchiere? Il dolore del mondo? La fatica della Chiesa? I sogni che premono nel cuore? Le domande dei figli; la voce degli anziani? Il sogno missionario che il Signore ha per la sua comunità?

Ci sono parole che ci fanno ricurvi su noi stessi e ci inchiodano al nostro piccolo mondo; ci sono parole che ci svegliano dal torpore di noi stessi, ci fanno aprire gli occhi sul mondo che è ben più vasto del corto raggio dei pensieri autocentrati; parole che ci rendono estroversi. La Parola di Dio ha certamente questa forza, **questa potenza carica di vita e di resurrezione**. L'ascolto della **storia sacra** che ognuno di noi porta nel suo vissuto di uomo, di donna, di giovane, di anziano, di credente ci narra di questa potenza di vita e di resurrezione resa reale, tangibile, incontrabile per noi oggi. Ecco perché l'ascolto sinodale si mette alla scuola della Parola e dell'esperienza personale di ciascuno dove poter ritrovare, riscoprire tesori da non disperdere. Vogliamo ascoltare con il cuore perché lì torniamo a gustare il sapore delle cose vere, autentiche, originali e quindi sempre nuove.

È attraverso l'ascolto che possiamo **recuperare l'unità della nostra persona e l'unità della comunità** stessa anche nella sua vicinanza al mondo, a questo nostro tempo. Siamo sbalottati a destra e a sinistra, presi da mille cose, impegni, incombenze di vario tipo, e tutto questo ci rende persone frantumate, sparpagliate un po' qua e un po' là. Anche le nostre parrocchie in questo ci assomigliano vivendo spesso una lacerazione nei rapporti, un loro diradarsi da renderli quasi impercettibili.

L'ascolto cercato, voluto, scelto, compiuto con il cuore, pian piano ci restituisce alla nostra unità originaria. **A patto che l'ascolto ci trovi attenti, presenti, intenti** con tutta la nostra persona al momento presente e alla concreta situazione o persona che ho di fronte, realisti e capaci di futuro.

Nella prima lettura della terza domenica di Quaresima ci viene narrato l'episodio centrale della prima parte dell'Esodo: **Mosè e il roveto ardente**. Da questo brano attingiamo l'orizzonte del cammino di quest'anno che, come ben sapete, indica l'Esodo come esperienza ispiratrice: "La tenda del Cammino – dal lamento all'appello".

# Dal libro dell'Esodo

*Es 3,1-8a.13-15*

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge diietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.

Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?».

Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».



# Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali, perché il luogo sul quale stai è suolo santo!

Mosè e il roveto che arde e non si consuma. Avvicinamenti e indugi e parole. Parole che si scambiano Dio e l'uomo, presso il roveto ardente.

Mosè non veniva, in quei giorni, da chissà quali esperienze mistiche: erano stati, i suoi, anni di esilio nel deserto, fuggito perché ricercato, uno che pascolava greggi, con addosso l'odore delle pecore. Uno che ovviamente poteva essere tutto assorbito da ben altri pensieri per la situazione difficile che stava vivendo. E invece no: non è un uomo dimezzato, è un uomo attento ai segni, curioso, si chiede il perché di quel roveto che arde all'orizzonte.

Lui, uomo che conduce il bestiame, è preso da un desiderio. Grande cosa essere percorsi ancora da desideri. Anche nei confronti di Dio, del suo mistero, della Chiesa e del suo cammino. E in Mosè il desiderio non rimane - come spesso succede a noi - un puro desiderio, si muove: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?".

Mosè uomo dei perché, ma dei perché che ti fanno camminare, che ti fanno compiere dei passi, che "avviano dei processi".

I fatti ricordati di questo episodio sono tutti decisivi. Anche Mosè sente che è giunto un momento decisivo per la sua vita: è il momento in cui deve essere veramente disponibile e perciò è pieno di paura.

E qui Mosè ascolta qualcosa che forse non si aspettava, ascolta quella voce che gli dice: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali, perché il luogo sul quale stai è suolo santo!".

Quasi in assonanza ci ritornano alla mente le parole di Gesù alla Maddalena: «Non toccarmi, non trattenermi» (Gv. 20,17). La Maddalena si avvicina a Gesù con amore, ma **sempre dentro la sua visuale personale**. E invece doveva **cambiare** il proprio atteggiamento. Mosè, con tutto il suo ardore, cercava di fare la stessa cosa: di vedere, cioè, quel fenomeno del roveto ardente come inquadrato nella sua visuale di Dio, della storia e della presenza di Dio nella storia. E allora Dio gli dice: "Mosè, così non va; levati i sandali, perché non si viene a me per richiudermi nelle proprie idee; non sei tu che devi integrare me nella tua sintesi personale, ma sono io che voglio integrare te nel mio progetto, mettiti in ascolto". Questo è il significato del **levarsi i sandali** e di quell'avvicinarsi titubante, come quando si cammina sulle pietre senza scarpe, incerti; è l'incertezza dell'uomo che si chiede: "E adesso che cosa mi capiterà?". Il fatto è che nella disponibilità al mistero di Dio non si può entrare marciando trionfalmente.

Ancora oggi i musulmani, entrando nella moschea, hanno il costume di togliersi le scarpe, come chi si presenta davanti a Dio in punta di piedi, in silenzio, non imponendo a Dio il proprio passo, ma lasciandosi assorbire, integrare dal passo di Dio. Mosè, dunque, ascolta: "Non avvicinarti, togliti prima i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una **terra santa**". Possiamo immaginare lo sconvolgimento di Mosè nel sentire queste parole. Questa una terra santa?



Questo deserto maledetto, luogo di sciacalli, di desolazione, di aridità, dove soltanto i banditi amano venire, dove la gente per bene non abita?

Questo deserto dove mi credevo abbandonato, miserabile, fallito: questa è una terra santa? È questa la presenza di Dio? È questo il luogo dove Dio si rivela?

Ed è quello che il Signore sta chiedendo a noi in questa singolare Quaresima 2022 nella quale siamo chiamati tutti a metterci in ascolto del Signore, del nostro tempo e di tutti i fratelli e sorelle che camminano con noi in questo preciso momento storico. Anche il Cammino sinodale si sviluppa da una disponibilità di fondo ad accogliere i segni della presenza del Signore in questo tempo che a tratti può sembrare arido e inospitale come il deserto. Il tempo di Quaresima è un invito potente a ritornare al Signore, a incontrare Colui che, come rovelto ardente, può purificare i cuori e accendere coraggio in coloro che sono chiamati a testimoniare il Vangelo con la loro vita.

A volte le nostre discussioni, i nostri incontri rimangono teorici. Avvicinati! Metti in gioco te stesso. Come Mosè anche noi rispondiamo "eccomi". Ci esponiamo, così come siamo: "Eccomi". Ma come avvicinarsi al rovelto ardente? Viene suggerito, nel racconto, un atteggiamento: con cuore umile.

Mentre **confessiamo la nostra incoerenza**, i nostri accomodamenti, la nostra tiepidezza, siamo chiamati a convergere verso **il luogo santo**, da cui siamo rinati immersi nel lavacro pasquale di Cristo, il Crocifisso Risorto.

Ma proprio in quel luogo risuona il grido del Padre: ho udito il lamento del mio popolo oppresso dalla schiavitù. È il nuovo popolo d'Israele, che vive un momento di stanchezza, che sembra aver perso la forza e la fiducia nello Spirito del Signore, ripiegato su se stesso. Eppure la voce dello Spirito non cessa di sollecitare ad affrontare l'Egitto del mondo contemporaneo, di entrare in relazione dialettica con gli uomini e le donne del nostro tempo, che attendono una parola di verità, che desiderano ascoltare un messaggio di autentica liberazione.

**La conversione** che ci è chiesta, perciò, richiede anche un modo nuovo di incontrare il mondo, nella consapevolezza che i semi del Vangelo hanno prodotto **frutti anche al di fuori del campo della Chiesa**. Le istanze che provengono da persone che non frequentano le celebrazioni delle nostre comunità non possono essere sminuite, vanno prese sul serio cogliendone i tratti evangelici.

Tempo di Quaresima, perciò, tempo di ascolto della **Parola**: quella che viene **proclamata** nella celebrazione domenicale e quella che si trova **nascosta** nelle parole degli uomini, che vivono, lavorano, amano e soffrono accanto a noi, insieme a noi, immersi nella complessità e nell'ambiguità della storia di oggi.

Anche davanti a loro possiamo e dobbiamo toglierci i sandali, per ascoltarli con profondo rispetto e con sincero desiderio di rispondere alla loro domanda di verità e di vita, cui solo il Vangelo di Gesù può rispondere pienamente. Sarà un esercizio di umiltà, in cui riconosceremo la nostra incapacità di vivere il Vangelo fino in fondo, sarà un esercizio di fraternità, nel riconoscimento dei legami profondi che ci rendono tutti figli dell'unico Padre. Sarà un esercizio di conversione personale e di revisione delle realtà pastorali, per un servizio autentico agli uomini e alle donne di oggi.

# Il dipinto di Köder

Mosè pascolando il gregge quel giorno si spinge oltre, arrivando al monte Oreb, il monte di Dio.

Essere giunto fin lì non sembra casuale.

L'aria è blu, un blu intenso e profondo.

Non è il solito cielo, è il cielo blu della trascendenza, dell'intimità, del mistero.

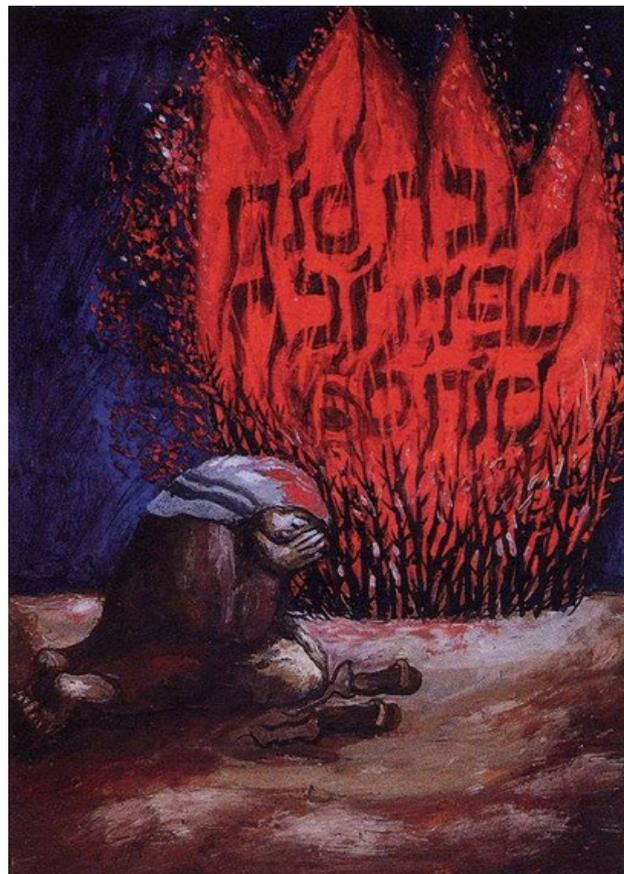
Mosè si trova al cospetto di un fuoco che inspiegabilmente arde in un roveto che non si consuma

È uno spettacolo straordinario, vuole avvicinarsi, vuole capire. Perché questo fuoco non si consuma? Lo spinge la curiosità, ma soprattutto lo stupore, forse il timore. Dal fuoco esce una voce che lo chiama per nome. Mosè si ferma, immobile, in ginocchio, ripiegato su di sé, i piedi nudi, il volto nelle mani, i sandali accanto. Il fuoco inonda il quadro di luce, fiamme alte rosseggiano coprendo l'orizzonte, sono loro l'orizzonte e dentro prendono forma delle parole.

Singer Köder, sacerdote e pittore tedesco, ha dedicato molti dipinti ad illustrare la Bibbia. I suoi personaggi, protagonisti della storia sacra, spiccano nella loro fisicità: le mani, i piedi, gli occhi sono spesso accentuati nella forma, nella dimensione e nel colore. Köder delinea le figure nei loro tratti umani, perché è nella storia, nell'esperienza fisica che gli uomini e le donne incontrano e si lasciano incontrare dal divino. Le situazioni sono reali e trasfigurate al tempo stesso. Il personaggio ci porta dentro la sua prospettiva e il tempo fisico immediatamente si rivela come meta-fisico.

Köder qui ci racconta Mosè, pastore, uomo forte, combattivo, nel momento in cui, sul monte, è chiamato da Dio. "Eccomi" risponde Mosè. Questa salita al monte e quello che succederà dopo sono cammini di passi arditi e faticosi a cui servono piedi sani, sandali robusti.

Ma davanti a quel fuoco in cui Dio lo chiama per nome, Mosè si ferma, si inginocchia, deve togliere i sandali, non può andare oltre. Deve solo ascoltare. È su una terra santa, il roveto è natura trasfigurata nel fuoco e nella luce. Per rispetto e per proteggere la vista da quella luce abbagliante, non può guardare. Deve ascoltare e noi stessi guardando l'immagine ascoltiamo con gli occhi le parole che prendono vita nella luce rossa del fuoco, rossa come il sangue, rossa come la passione. Mosè fa domande, ciò che gli viene chiesto è troppo grande per lui, come potrebbe essere credibile? Dio risponde e le sue parole prendono forma nelle lettere che fluttuano nelle fiamme. La voce diventa parola leggibile, da quella parola Mosè trarrà la forza e l'autorevolezza per andare dal popolo e compiere la sua missione, quella che fu annunciata dai suoi padri e che ora tocca a lui portare avanti, perché la promessa si compia, con lui e oltre lui.



# Itinerario della Quaresima

## **MERCOLEDÌ DELLE CENERI:**

### **Lasciatevi riconciliare con Dio**

La supplica che l'apostolo Paolo rivolge ai cristiani di Corinto diventa un forte invito per noi all'inizio del tempo quaresimale. Questo tempo favorevole ci è donato per tornare alle sorgenti vive della nostra fede, per recuperare un rapporto col Signore più intenso è vero, per ritrovare la nostra verità di figli amati. Questo invito riguarda ciascuno personalmente ma vale anche per l'intera comunità cristiana che, oggi, si mette in stato di conversione a motivo delle infedeltà che la segnano nel profondo. I gesti di penitenza che compiremo come segno del nostro desiderio di conversione producano una conversione nei rapporti fraterni, dentro e fuori la comunità dei credenti.

## **I DOMENICA:**

### **Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.**

A fronte delle tentazioni, che segnano la vita di ognuno ma anche quella dell'intera comunità, ciò che conta è tornare alle parole che Dio ha pronunciato nella storia. Queste parole sono gesti di liberazione, di guarigione, germi di vita e di speranza seminati a piene mani nei meandri drammatici della storia personale e comunitaria. Torniamo alle fonti della salvezza, recuperiamo la memoria di Gesù e invociamo il Suo nome: in questo modo ci incamminiamo verso la Pasqua.

## **Il Domenica:**

### **Questi è il Figlio mio, l'eletto, ascoltatelo! Rimanete saldi nel Signore!**

All'invito del Padre che si fa presente sul monte della Trasfigurazione accostiamo quello di San Paolo ai cristiani di Filippi. Come rimanere saldi in mezzo alle difficoltà della vita, alle prove cui la comunità di fede è sottoposta se non rivolgendo lo sguardo a Cristo, trasfigurato sul monte, crocifisso sul Golgota, risorto e salito al cielo, alla patria che tutti ci attende? Noi siamo la discendenza benedetta di Abramo, noi siamo la comunità dei discepoli del Signore che si mostra, a volte, nella pienezza della luce per rianimare il nostro cammino, per riaccendere in noi la speranza, per sollecitare la nostra conversione.

### **III DOMENICA:**

#### **Se non vi convertite, perirete tutti.**

Le parole di Gesù non ammettono repliche. Dobbiamo capire che la conversione è questione di vita o di morte. Non si tratta di una possibilità di miglioramento della nostra esistenza ma della possibilità stessa di esistere. O esistiamo davanti al Signore o moriremo: di accidia, di inedia, di solitudine. Il discepolo e tutti i discepoli insieme vivono del rapporto con Gesù, se si allontanano da Lui per affermare se stessi o cercare una sistemazione nel mondo, perdono il soffio vitale, la forza e il coraggio dello Spirito. Siamo davanti al rovelo ardente e non possiamo sottrarci al suo calore, alla forza e dolcezza della Presenza. Così devono essere le nostre Chiese: piene di una presenza viva che scalda i cuori, allarga i muri, accoglie tutti i fratelli, in un pronto e reciproco soccorso

### **IV DOMENICA:**

#### **Dio ha riconciliato il mondo a Sé in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.**

Il Padre misericordioso non cessa di attendere i figli perduti, per abbracciarli e reintegrarli nella loro dignità di figli amati. Quest'esperienza, che abita il cuore di ogni credente e che si rinnova nel nostro cammino tutte le volte che ci troviamo vittime della nostra infedeltà, ci consegna la responsabilità di essere annunciatori e testimoni di misericordia.

Non solo nei confronti dei familiari, dei vicini, di coloro che appartengono alla comunità cristiana e con cui condividiamo il pane della comunione, la manna dal cielo. Se riconosciamo di essere peccatori e bisognosi di perdono, lo sguardo con cui guardiamo gli altri, quelli che condanniamo ed emarginiamo come veri peccatori, deve farsi simile a quello di Gesù, che accoglie ciascuno con le sue fragilità e i suoi limiti, che libera dal male con le parole della misericordia, senza condizioni né ricatti.

### **V Domenica:**

#### **Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più.**

Il perdono del Signore crea una creatura nuova, riapre cammini di vita impensabili, fa fiorire deserti di solitudine, di amarezza e di sconforto! Essere capaci di riconciliarsi con la propria vita e con il mondo dei fratelli intorno a noi è il segno del perdono, è l'esito di una vera conversione operata dalla misericordia. Nella settimana che precede la celebrazione del Mistero della Passione, Morte e Risurrezione del Signore, facciamo spazio dentro al cuore alla grandezza della misericordia di Dio ha tutti salva, che tutti desidera restituite alla vita. Faccio una cosa nuova: la novità della Pasqua riaccenda cammini speranza per tutti, ciascuno e insieme!

## **DOMENICA DELLE PALME:**

### **Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.**

Il mistero dell'iniquità che abita ogni angolo della storia e dimora nel nostro cuore si dilegua davanti alla parola con cui Gesù si affida, per l'ultima volta e per sempre, al Padre. La parola della fede mette in luce la verità, e le tenebre del male si diradano, mostrando l'inconsistenza di tanti progetti umani, costruiti a spese di qualcuno. Oggi si svela l'impotenza della violenza, l'inconsistenza della superbia, la stoltezza dell'auto sufficienza. Al di fuori di Cristo non c'è salvezza, perché tutti siamo coperti dal mantello della misericordia che Gesù avvolge attorno all'umanità dolente che lo contempla da lontano.

## **Pasqua:**

### **Davvero il Signore è risorto!**

Questa è la festa dei credenti. Oggi il Signore risorto spalanca le nostre tombe, ci intima di uscire alla luce, di rivestirci con l'abito della festa. Oggi ogni lacrima è asciugata, ogni debito è scontato, ogni cuore è risanato. Oggi inizia una nuova storia, oggi possiamo guardare negli occhi tutti gli uomini e vedere solo fratelli e sorelle. Oggi le catene della schiavitù sono spezzate, le ombre del passato sono dileguate, la voce è tornata a cantare. Oggi la pace è fatta su tutta la terra, oggi la speranza è rinata, oggi la gioia è.

# In ascolto dei bambini, sui passi di Mosè

## PERCORSO QUARESIMA RAGAZZI

«La voce di un bambino, per quanto onesta e sincera, è insignificante per chi ha dimenticato come ascoltare». Non è la Bibbia né alcun teologo, anche se il mittente di questo scritto potrebbe indurre a crederlo. È Albus Silente, in *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*. Fantasia, certo. Ma non così tanto, dopotutto. Il saggio mago ci richiama ad un atteggiamento dimenticato, **l'ascolto**, e a quei fratelli e sorelle spesso ritenuti troppo piccoli per poter dire la propria, **i bambini**. Il cammino sinodale che papa Francesco ha proposto alla Chiesa italiana ci invita a riscoprire la vecchia arte dell'ascolto e a dare la parola a tutti, proprio a tutti. All'apertura della 74a Assemblea Generale della CEI (24 maggio 2021) il papa ha raccomandato ai Vescovi che l'ascolto parta dal basso. Questo implica un chinarsi e un interloquire con chi è piccolo. Così pensiamo che anche i bambini abbiano diritto di parola in questo cammino. Anch'essi hanno qualcosa da dirci. Non sono semplici destinatari delle proposte parrocchiali, ma **gioiosi protagonisti della vita della Chiesa**, degni del nostro ascolto e non solo ricettori dei nostri insegnamenti. Anzi! Per Gesù sono loro i nostri maestri: «se non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,3b). Allora il Sinodo non può non ascoltare e interpellare i 'prediletti del Signore' e chiedere come desiderano che sia la Chiesa per loro.

Siamo consapevoli che dare la parola ai bambini possa essere scomodo, perché sanno dire **con trasparenza** ciò che provano e vedono, senza alcuna ritrosia: «Il re è nudo!», esclama il bambino nella famosa novella di Andersen; solo lui riconosce la verità di come stanno le cose, rispetto ad un intero popolo di adulti che invece si convince di veder indossare al re un ipotetico vestito invisibile. La Chiesa ha bisogno di interlocutori sinceri e onesti, che le facciano riconoscere quelle verità che gli adulti cercano di mascherare o, spesso, non vogliono vedere. Lo stesso Papa Francesco ha sollecitato ad accogliere il pensiero dei più piccoli: «Sono i bambini i più saggi, ascoltiamoli [...]. Dobbiamo ascoltarli con cuori aperti. Dobbiamo seguire la loro guida perché **sono saggi** nonostante l'età» (intervento pubblicato sul Corriere della Sera il 31 ottobre 2021).

Per ultimo, con il suo **logo ufficiale**, è il sinodo stesso a chiederci di andare in questa direzione: «15 sagome in cammino che riassumono tutta la nostra umanità nella sua diversità di situazioni di vita. Non c'è gerarchia tra queste persone che sono tutte sullo stesso piano [...]. Molto naturalmente, i bambini e poi gli adolescenti aprono loro il cammino, in riferimento a queste parole di Gesù nel Vangelo: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli" (Mt 11,25)».



La proposta dell'Ufficio catechistico non ha l'ardire di diventare un "Sinodo dei bambini", ma desidera far vivere **esperienze di ascolto e sinodalità** ai piccoli delle nostre comunità. Auspichiamo quindi che ogni gruppo di catechismo diventi un gruppo sinodale.

### **Il percorso di ascolto è integrato con il percorso quaresimale diocesano.**

La scelta deriva anche dall'attuale situazione della catechesi nelle parrocchie: i gruppi di catechismo stanno riprendendo in questo periodo dopo una prolungata sospensione, a causa delle numerose quarantene. Confidiamo che il rallentamento dei contagi consenta, con l'inizio della Quaresima, una maggiore presenza e dunque un ascolto più ampio. Gli incontri sono strutturati in modo da percorrere il brano biblico dell'incontro di Mosè con il Signore nel rovelto ardente, sollecitando bambini e ragazzi a rispondere ad alcune domande. La struttura del percorso non è rigida, ma aperta agli adattamenti che ogni catechista riterrà opportuni per il proprio gruppo. Ciò che è raccomandato tenere fisse sono le domande che costituiscono il cammino sinodale dei bambini. Sono previsti cinque spunti di catechesi e un momento di celebrazione penitenziale, a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano, che saranno disponibili sul sito della Diocesi.

**Ad ogni catechista è riservato il compito di fare sintesi delle riflessioni che emergeranno nel proprio gruppo**, a partire dalle domande proposte.

Una sintesi complessiva (di tutta la parrocchia o comunità pastorale) è da inviare all'Ufficio diocesano ([ufficiocatechistico@curia.pc.it](mailto:ufficiocatechistico@curia.pc.it)) entro il 5 aprile 2022. Il percorso prevede anche la realizzazione di un segno da esporre in oratorio o in chiesa, che renderà partecipe dell'ascolto dei bambini tutta la comunità parrocchiale. Anche la foto di questo segno dovrà essere trasmessa all'Ufficio entro la stessa data, il quale provvederà a condividere con tutta la diocesi il lavoro dei nostri fratelli e sorelle più piccoli.

**Infine, l'Ufficio Catechistico ha previsto un momento di ascolto, confronto e restituzione dei gruppi sinodali vissuti dai catechisti e del lavoro fatto con i bambini. L'incontro si svolgerà online, martedì 5 aprile 2022, alle ore 21,00. Potrà partecipare un catechista per ogni parrocchia/Comunità Pastorale. Nei giorni immediatamente precedenti verrà diffuso il link per il collegamento.**

Buon ascolto e buon cammino di Quaresima!

È attiva la piattaforma dell'Ufficio Catechistico Regionale, **Passi di vita** ([www.passidivita.net](http://www.passidivita.net)), che vuole essere a servizio di tutti gli "artigiani di comunità" impegnati nei percorsi di annuncio e catechesi. Nata dal contributo di tutte le Diocesi dell'Emilia-Romagna, speriamo diventi presto uno strumento familiare per chi si impegna nel compito di testimonianza e trasmissione della fede.





# Appuntamenti

## **Mercoledì 2 marzo - inizio della Quaresima:**

Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo, Imposizione delle Ceneri e rito di iscrizione del nome per i catecumeni - Ore 20.30 Cattedrale

**Giovedì 3 marzo:** Ritiro penitenziale per i presbiteri e i diaconi.

## **Giovedì 10 marzo, ore 21.00, Cattedrale**

### ***Una Chiesa in cammino***

lectio quaresimale con mons. Valentino Bulgarelli, direttore ufficio catechistico nazionale e sottosegretario CEI

## **Venerdì 18 - domenica 20 marzo:**

Esercizi spirituali dei giovani (18-30) guidati dal Vescovo a Bedonia

**Giovedì 24 marzo:** Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri

## **Giovedì 24 marzo, ore 21.00, Cattedrale**

### ***Una Chiesa in ascolto***

lectio quaresimale con don Roberto Repole, teologo

## **Venerdì 25 marzo, ore 21.00, Cattedrale**

Veglia di Quaresima dei giovani (18-30) con il Vescovo

## **Domenica 3 aprile:**

Giornata di sensibilizzazione e sostegno alle missioni piacentine e ai progetti missionari della Diocesi

## **Giovedì 7 aprile, ore 21.00, Cattedrale**

### ***Il sogno missionario della Chiesa***

lectio quaresimale con don Davide Caldirola, presbitero dell'arcidiocesi di Milano.

## **Venerdì 8 aprile, ore 21.00, Cattedrale**

### ***La Cattedrale e la via***

spettacolo teatrale per adolescenti e giovani in occasione della GMG diocesana

## **Sabato 9 aprile, ore 21.00, Cattedrale**

### ***La Cattedrale e la via***

spettacolo teatrale per tutti in occasione dei 900 anni della Cattedrale - ingresso libero

# I materiali

## IMMAGINE da prenotare

Il poster è cartonato e adatto per essere esposto all'interno delle chiese.  
E' disponibile, nel formato 100 x 133 cm (larghezza per altezza) al costo di 20,00 € e nel formato 80 x 106 cm (larghezza per altezza) al costo di 15.00 €.  
Questo materiale è da prenotare entro martedì 22 febbraio.

Per prenotare il materiale [clicca qua](#)  
Per il ritiro del materiale cartaceo sarai avvisato tramite mail quando sarà disponibile.  
La distribuzione avverrà in Curia.

## MATERIALI DISPONIBILI scaricabili da [diocesipiaccenzabobbio.org](http://diocesipiaccenzabobbio.org)

- ogni settimana la video catechesi del Vescovo Adriano sul Vangelo della domenica
- traccia per la catechesi con i ragazzi
- schede per l'animazione liturgica delle domeniche



## PERCORSI PER I CRESIMANDI IN CATTEDRALE

Nel contesto delle celebrazioni giubilari per i 900 anni della Cattedrale di Piacenza, l'Ufficio Catechistico, in collaborazione con il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile-Vocazionale, raggiunge le parrocchie con una proposta rivolta ai ragazzi e alle ragazze che durante questo anno riceveranno il sacramento della Cresima, alle loro famiglie, ai padrini e alle madrine.

Si tratta di un percorso a tappe all'interno della Cattedrale, con alcune brevi catechesi. Seguiranno un momento laboratoriale per i cresimandi e un incontro-testimonianza per gli adulti.

Gli incontri sono previsti nei fine settimana di aprile e maggio (le date precise verranno comunicate in base alle adesioni), indicativamente dalle 15.00 alle 17.30.

È necessario confermare al più presto l'adesione della propria parrocchia, comunicando alla segreteria degli Uffici Pastoralis ([ufficiopastorale@curia.pc.it](mailto:ufficiopastorale@curia.pc.it)) un numero indicativo di ragazzi che potrebbe partecipare. In seguito vi verranno forniti tutti i dettagli della giornata.

Quaresima 2022

# Lev Shomeà

in ascolto di Dio,  
dell'altro  
e del creato



**ESERCIZI SPIRITUALI  
PER ADULTI  
dal 3 al 5 marzo**

una meditazione al giorno su  YouTube  
e un percorso da vivere personalmente  
nella propria quotidianità a casa

Per iscriverti, entro il 28 febbraio,  
scansiona il **QR Code**  
o scrivi a **ufficiopastorale@curia.pc.it**  
o telefona al numero **0523 308315**.  
Agli iscritti saranno fornite tutte le indicazioni  
necessarie per vivere il percorso.  
Gli esercizi  
saranno guidati da **don Mauro Stabellini**





Diocesi di Piacenza - Bobbio



## **Un Chiesa in cammino**

**giovedì 10 marzo ore 21**

**mons. Valentino Bulgarelli**

direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e  
Sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana



## **Un Chiesa in ascolto**

**giovedì 24 marzo ore 21**

**don Roberto Repole**

teologo, diocesi di Torino



## **Il sogno missionario della Chiesa**

**giovedì 7 aprile ore 21**

**don Davide Caldirola**

presbitero, arcidiocesi di Milano

# **QUARESIMALI IN CATTEDRALE**

2022



Diocesi di Piacenza - Bobbio

Quaresima 2022

# IL VANGELO IN FAMIGLIA

Itinerario nei Vangeli  
delle domeniche di Quaresima  
con il Vescovo Adriano e le famiglie



Sul canale youtube  
[piacenzadiocesi.tv](https://www.youtube.com/piacenzadiocesi.tv)